

Una generazione di sognatori che ha bisogno di punti fermi per spiccare il volo

LINK: http://www.huffingtonpost.it/stefania-massari/una-generazione-di-sognatori-che-ha-bisogno-di-punti-fermi-per-spiccare-il-volo_a_23273136/



Una generazione di sognatori che ha bisogno di punti fermi per spiccare il volo 15/11/2017 16:09 CET | Aggiornato 1 ora fa Stefania Massari Libri al femminile **marsilio** editori Il nuovo romanzo di Annalisa De Simone, "Le mie ragioni te le ho dette", pubblicato dalla casa editrice **Marsilio**, scava in profondità nelle pieghe dell'animo umano che appare, agli occhi del lettore, fragile, stanco e disilluso. I protagonisti camminano in bilico su di un filo, non rimanendo aggrappati a nessuna certezza. I rapporti umani sono usurati dal tempo ed ognuno è ripiegato nella propria solitudine indecifrabile. "La felicità si costruisce con la fatica", frase emblematica alla quale ripensa Flavia nel suo peregrinare di pensieri, che si arrovellano nella sua mente labirintica e non trovano epilogo alcuno. Flavia, per l'appunto, ragazza dall'animo fragile, sensibile, è una delle protagoniste del romanzo, che appare schiacciata da tormenti interiori che non trovano facilmente una via d'uscita. Il suo sogno è quello di fare la fotografa ed immortalare particolari che abbiano il potere di raccontare qualcosa. Un giorno viene licenziata dal suo datore di lavoro, il Dott. Mazzarella, senza un apparente motivo e, temendo di deludere la madre Ambra, che le aveva procurato quel posto, chiede aiuto al compagno di sua madre, Lorenzo che, in realtà, si è invaghito di Natalie, un'attrice del suo spettacolo, che con la sua freschezza è riuscita a far riemergere quello spirito fanciullesco, di stampo pascoliniano, da quest'uomo di mezza età in profonda crisi mistica. Nel corso della narrazione, si succedono altri personaggi. Alessandro, il figlio di Mazzarella, anch'egli ragazzo fragile, innamorato di Flavia, che cerca di emulare ad ogni costo il padre. Ambra, la madre di Flavia, con la quale ha un pessimo rapporto, visto che l'ha obbligata a crescere senza un padre. Il Dott. Mazzarella al quale è toccato di impersonificare un ruolo duplice di padre, attento alle esigenze del figlio, e nello stesso tempo quello dell'uomo integerrimo e professionista stimato da tutti. Ciò che si evince, leggendo il romanzo, è riassunto in una frase, simbolo di una generazione arrendevole e sperduta: "Pericoloso è l'animo dei giovani quando è sopraffatto dal dolore". E il richiamo all'attualità appare subito evidente. Quella che viene descritta è una generazione che ha bisogno di punti fermi per poter spiccare il volo, per sentirsi sicura di prendere la strada giusta e comprendere che, in questo mondo, c'è spazio anche per essa. Ma, nonostante le fragilità evidenti, questa è anche una generazione di sognatori, che ha la necessità di esprimere se stessa e di affermare la propria personalità. È una generazione di figli che non ha colpa e l'unico esempio sbagliato, che è stato loro fornito, è quello dato dai genitori, che hanno riversato su di loro troppe aspettative e non si sono premurati di ascoltare a fondo i bisogni dei loro figli. Genitori che dovrebbero imparare dai loro errori, dai loro fallimenti ed essere più accomodanti nei confronti di creature che hanno bisogno di partorire ancora il loro vero essere. In questo romanzo di formazione assistiamo, però, a un'evoluzione che pone rimedio agli errori commessi e distende, forse, i rapporti interpersonali. Annalisa De Simone, ancora una volta, conferma il suo talento nella scrittura che si fa piena, vissuta, confortante, avvolgente. Ogni parola assume una connotazione diversa, a seconda dell'emozione e del sentimento che deve essere trasmesso. Palpitanti i dialoghi, intensi gli sguardi e le sensazioni vissute, che ne fanno un romanzo ricco di vita e di spessore. **MARSILIO** EDITORI

